



DI **DANILO MAZZARELLO**

A Bellinzona, tra Via Mirasole e Via Pietro da Marliano, vi è una strada intestata al consigliere di Stato e naturalista Luigi Lavizzari. In queste pagine prendiamo in esame alcuni aspetti della vita di questo illustre protagonista della storia ticinese.

Luigi Lavizzari nasce a Mendrisio il 28 gennaio 1814, figlio di Giuseppe, speziale e chirurgo, e di Marianna, nata Tamanti. All'età di circa dieci anni entra nella scuola diretta dai Padri Serviti dove compie studi di "grammatica, umanità e retorica", terminati i quali è ammesso al liceo di Como, dove insegnano i professori Luigi Catenazzi e Francesco Mocchetti, amico di Alessandro Volta. Compiuti gli studi, rimane nel capoluogo lariano per altri due anni, forse come praticante presso uno speziale. Nell'autunno del 1834 si trasferisce a Pisa per iscriversi alla facoltà di scienze naturali, ma vi rimane solo per due anni poiché la morte del fratello Carlo lo obbliga a tornare a casa. Nello stesso anno il Consiglio di Stato lo nomina commissario del Governo per il Distretto di Mendrisio, carica che mantiene fino al 1837, anno nel quale decide di continuare gli studi scientifici alla Sorbona di Parigi, studi che poi completerà a Pisa, laureandosi il 2 luglio 1840.

Tornato a Mendrisio, Luigi Lavizzari assume per la seconda volta la carica di commissario luogotenente del Governo. Eletto in Gran Consiglio nel 1844, l'anno successivo è nominato consigliere di Stato proprio quando il governo ticinese propone di assoggettare alla tutela cantonale gli istituti scolastici religiosi e i loro beni. Nell'intera Confederazione divampa il dibattito tra radicali e conservatori

Luigi Lavizzari

Consigliere di Stato e naturalista



sulla legittimità della soppressione dei conventi e della secolarizzazione dell'istruzione. L'undici dicembre 1845 i Cantoni cattolici di Uri, Svitto, Unterwalden, Lucerna, Zugo, Friburgo e Vallese firmano un patto d'alleanza difensiva armata costituendo una Lega separata, il *Sonderbund*. Due anni dopo le parti si affrontano in una breve guerra civile, che termina il 23 novembre 1847 con la sconfitta dei Sonderbundisti. La Svizzera ritrova la pace, ma il Lombardo-Veneto

1 Augusto Catenazzi, *Ritratto di Luigi Lavizzari*, 1856, olio su tela, 58 x 45,5 cm, Museo Cantonale d'Arte, Lugano.

2 Passaporto di Luigi Lavizzari, 15 luglio 1847, Biblioteca cantonale di Lugano, Archivio Prezzolini, Fondo Lavizzari, Parte II, 9c.



3

NEL 1861 LUIGI LAVIZZARI
ISTITUÌ LA LIBRERIA PATRIA
ALLO SCOPO DI RACCOGLIERE
E CONSERVARE TUTTE
LE PUBBLICAZIONI STAMPATE
IN TICINO E QUELLE ESTERE
RIGUARDANTI IL CANTONE

Tuoi mia carissima

Airolo 8 Agosto 1840

Desi sera sono giunto in Airolo in buonissima salute. Questa mattina vado colla solita mia guida nella valle di Adrette e sarei di ritorno questa sera in Airolo.

Spero che tu starai di buon animo durante il mio viaggio che spero sarà ottimo e pieno della stagione. Amami sempre come ti amo, e io non mancherò di ricordarmi di te ad ogni momento. Farai i miei affettuosi saluti alla mamma, ad Ermelinda a tutti i tuoi e i miei di casa. Ti saluto di cuore.

Il sempre tuo Luigi

4

Capitolo VIII

Origine del San Gottardo e suoi dintorni

Origine del San Gottardo — Monte Tössi — Ghisaccia di Lavagna — Lugello di Lucerna e vicina alla valle di Bierno — Monte Orino — Holzthal e Antero — Mont — Monte Troia — Valle e monti della Sella — Monte Schizlar — Airolo e valle di Bierno — Vallone d' Eggen nell'alta valle — Ghisaccia del Rodano e parte del Fucha

Il S. di palazzo allungato e cinque capitoli. Mendrisio Lugano Locarno Dullingen Origine del S. Gottardo

Modo di viaggiare nelle alpi	5	7
2 Osservazioni meteorologiche	2	5
(1) <u>giorno delle montagne di vigna</u>	2	6
Quadro di Minardi del Cantone e sua vicinanza	3	4
Elenco delle roccie del Cantone	4	3
1) <u>Quadro delle montagne nelle alture sopra il livello del mare e quelle delle roccie che si compiono la loro estensione</u>	1	2
Estensione delle Valli (Fransoni)		1

Viaggi nel Cantone Ticino e nelle sue vicinanze

I. Itinerario

intende tutto il cantone

1 Introduzione

2 Posizione topografica: Regime civile

Distanze

3 Dai Capilughi di distretto ai Capilughi di circolo e da questi alle singole comuni e si espone in una cartina che rappresenta i viaggiati a piedi

Profillo

4 Della strada cantonale che attraversa nella massima sua lunghezza il Cantone Ticino ed essere del villaggio Ardenne e Sincello

Quantità delle strade vicinarie

Popolazione

5 di tutti le comuni disposte con ordine alfabetico

6 Mendrisio e suoi dintorni	11	Coltoreo alle alpi
7 Lugano	12	Gelli spallato, poggio, altop-
8 Locarno	13	Basso
9 Dullingen	14	Minardi
10 S. Gottardo	15	osservazioni meteorologiche
	16	giorno delle montagne di vigna
	17	quadro di Minardi del cantone
	18	quadro delle montagne nelle alture sopra il livello del mare e quelle delle roccie che si compiono la loro estensione

5



6



7



freme ancora sotto il giogo austriaco. Il 18 marzo 1848 Milano insorge e caccia le truppe del maresciallo Radetzky durante le faticose Cinque Giornate alle quali partecipano centinaia di volontari ticinesi. Tuttavia, le sorti della guerra volgono presto a favore degli Austriaci, i quali nel mese d'agosto rioccupano Milano. Radetzky, irritato per l'ospitalità che il Cantone Ticino offre ai fuorusciti, minaccia d'espellere tutti i Ticinesi residenti nel Lombardo-Veneto. Nell'aprile del 1849 il governo cantonale cede e ordina l'allontanamento di tutti gli esuli. Il 25 dello stesso mese il Lavizzari esprime la sua indignazione con questa nota di protesta: «Esso [il Lavizzari] è d'opinio-

ne che il governo del Ticino fermamente e fieramente convinto del proprio operato e del dignitoso contegno del popolo ticinese durante la guerra del Piemonte coll'Austria non si avvilisca a giustificarsi in faccia alla nota vile e bugiarda del maresciallo Radetzky, il quale ebbro del sangue di tanti martiri della causa dell'indipendenza italiana, vorrebbe pure con velenosi pretesti spegnere nel Ticino quella piccola fiamma di libertà che ancora vive di una luce languida al di qua delle Alpi»¹.

Il 6 maggio 1850 Luigi Lavizzari si unisce al matrimonio con Irene Mantegani, dalla quale ha tre figli: Silvio, Emilio e Carlo. Nel frattempo, continua ad al-

ternare l'attività politica a quella scientifico-naturalistica che lo porta a compiere escursioni in tutto il Cantone. In una lettera, datata 8 agosto 1850, scrive alla moglie: «Irene mia carissima, ieri sera sono giunto in Airolo in buonissima salute. Questa mattina vado colla solita mia guida nella Valle di Bedretto e sarò di ritorno questa sera in Airolo. Spero che tu starai di buon animo durante il mio viaggio che spero sarà ottimo essendo bella

3 Augusto Catenazzi, *Ritratto di Irene Lavizzari*, 1856, olio su tela, 57,5 x 45,5 cm, Museo Cantonale d'Arte, Lugano.

4 Lettera di Luigi Lavizzari alla moglie Irene (Airolo, 8 agosto 1850). Biblioteca cantonale di Lugano, Archivio Prezzolini, Fondo *Lavizzari*, Parte VII.

5 Luigi Lavizzari, schema autografo del libro *Escursioni nel Cantone Ticino*, Biblioteca cantonale di Lugano, Archivio Prezzolini, Fondo *Lavizzari*, Parte I, 9.

6 Frontespizio del libro *Escursioni nel Cantone Ticino*, Tipografia Veladini e Comp., Lugano, 1865.

7 Collezioni botaniche. Erbario Luigi Lavizzari. Da sinistra, Lisca lacustre (*Schoenoplectus lacustris*), Locarno, ed Erba crociola (*Paris quadrifolia*), Monte Generoso, Museo cantonale di storia naturale, Lugano.

Foto Roberto Pellegrini. Per gentile concessione del Museo cantonale di storia naturale.

8 Collezione petrografica Luigi Lavizzari, Museo cantonale di storia naturale, Lugano.

Foto Roberto Pellegrini. Per gentile concessione del Museo cantonale di storia naturale.



8



9 Il microscopio di Luigi Lavizzari, Museo cantonale di storia naturale, Lugano.

Foto Roberto Pellegrini. Per gentile concessione del Museo cantonale di storia naturale.

10 Ritratto di Luigi Lavizzari. Archivio di Stato, Bellinzona, Fondo *Diversi*, 857/3410, Lavizzari.

la stagione. Amami sempre come ti amo, ed io non mancherò di ricordarmi di te ad ogni momento. Farai i miei affettuosi saluti alla mamma, ad Ermelinda, a tutti i tuoi ed i miei di casa. Ti saluta di cuore il sempre tuo Luigi»².

Rieletto consigliere di Stato l'8 giugno 1852 per sostituire il dimissionario Sebastiano Beroldingen, il Lavizzari mantiene la carica fino al 15 marzo 1854, giorno nel quale anch'egli si dimette. Nel 1853 gli è assegnata la cattedra di Storia naturale e chimica al liceo cantonale di Lugano. Il 10 ottobre dello stesso anno comunica al Dipartimento della pubblica educazione il suo desiderio di creare un Gabinetto di storia naturale, "con animo di dar principio ad un museo patrio"³. Scrive: «Ho divisato di trasportare al Liceo la mia raccolta, la quale consiste nella serie completa delle rocce del Cantone e sue vicinanze colle rispettive etichette e ordinate secondo i migliori sistemi; e con esse le belle e numerose pietrificazioni del nostro Paese. Così pure i minerali del Cantone e non pochi stranieri e la Flora nazionale divisa in circa cento famiglie e ordinate nel modo più conveniente per facilitare lo studio della Botanica»⁴. Due anni dopo è nominato rettore del Liceo e assolve questo incarico sino al 1858, anno nel quale è chiamato a dirigere il Dipartimento della pubblica educazione. Nel 1861 istituisce la Libreria Patria, allo scopo di raccogliere e conservare tutte le pubblicazioni stampate in Ticino e quelle estere riguardanti il Cantone. Annota:

«Nell'intendimento di giovare alla storia del nostro paese, siamo venuti in pensiero di istituire una *Libreria patria*, da porsi in separata sede presso il Liceo cantonale [...] Questa sarà formata di due parti distinte: 1^a Di libri, opuscoli, memorie, litografie, incisioni ecc. riguardanti [*sic*] in tutto od in parte il Cantone Ticino, siano esse opere antiche o moderne, produzioni di Ticinesi o d'altri autori. 2^a Di libri, opuscoli, memorie, litografie, incisioni ecc. che trattassero di qualsiasi paese, scienza od arte prodotte dai Ticinesi, e di ogni epoca»⁵.

Dal 1859 al 1863 Luigi Lavizzari stampa in cinque fascicoli la sua opera più nota: *Escursioni nel Cantone Ticino*. Animato da una volontà ferrea, trascorre il suo tempo libero percorrendo le valli e i monti dell'intero Cantone: visita le gole più impervie e i picchi più remoti per descrivere le peculiarità naturalistiche del Ticino. Un anonimo scrittore gli dedica questa poesia, intitolata *A Luis Lavizzar*: Quanti volt mi me insogn de vedè / El noster Lavizzar col martellet, / Sul S. Giorg, sul Pinzon, sul Camoghè, / Girànd da chi, da là su tutt i vett, / A studià con amor i minerai / A fa di speriment in di terren, / Fissand di legg per misurà i cristai / Che g'han dà fama, onor e tutti i ben»⁶.

Autore di numerosi saggi e membro di varie Società di Storia naturale, nel 1862 Luigi Lavizzari è rieletto al Consiglio di Stato per un altro quadriennio, al termine del quale viene chiamato a dirigere il Circondario dei Dazi federa-

li di Lugano, succedendo a Sebastiano Beroldingen. Muore la sera del 26 gennaio 1875, due giorni prima del suo sessantunesimo compleanno. È sepolto nel cimitero di Mendrisio, dove lo ricorda una lapide con questa iscrizione: «Luigi Lavizzari, devoto alla Patria e alla Scienza ebbe pubblico monumento nel patrio Liceo. Qui dove posano le sue ceneri la vedova, il figlio e gli amici – fra cui primo Vincenzo Vela – questo ricordo posero».

Note

1. Nota iscritta nel *Protocollo delle Risoluzioni del Consiglio di Stato del Cantone Ticino*, seduta del 25 aprile, Risoluzione 61914, volume 425, p. 100.
2. Lettera conservata nella Biblioteca cantonale di Lugano, Archivio Prezzolini, Fondo *Lavizzari*, Parte VII.
3. Da una lettera di Filippo Rampazzi, direttore del Museo cantonale di storia naturale, inviata il 15 dicembre 2006 a Danilo Mazzarello. Il Gabinetto, voluto dal Lavizzari, pose le basi del futuro Museo, sorto all'inizio del Novecento in Viale Cattaneo, a Lugano.
4. Citata in *Investigatori della natura*, di Alessandro Fossati, Dipartimento del territorio, Divisione dell'ambiente, Museo cantonale di storia naturale, Armando Dadò Editore, Locarno, 2003, p. 13.
5. *Avviso*, Locarno, 18 febbraio 1861. Archivio di Stato, Bellinzona, Fondo *Diversi*, Lavizzari, 857.
6. "In omaggio a Luigi Lavizzari", numero unico, Tipografia Carlo Stucchi, Mendrisio, 14 ottobre 1900, p. 2, 3. Archivio di Stato, Bellinzona, Fondo *Diversi*, Lavizzari, 857.